

LA RELAZIONE

Dante in Sila l'ipotesi al Rotary

TRA i più antichi Rotary del Meridione d'Italia quello di Cosenza fondato nell'immediato dopoguerra ha inaugurato il nuovo anno sociale giunto al traguardo del quasi mezzo secolo di attività con una cerimonia svoltasi sotto la presidenza di Sandro Campolongo. Il Past Governor del 210° Distretto, lo scrittore Coriolano Martirano, ha svolto una dettagliata relazione sulla ipotetica presenza di Dante Alighieri nella Sila cosentina. Nel corso della relazione il conferenziere ha svelato i segreti di queste ipotesi. Un dato di fatto incontrovertibile è la condanna all'esilio subita dal sommo poeta quando a Firenze c'è un capovolgimento di potere. La domanda è d'obbligo: Dante dove si è rifugiato? È un cavaliere dell'Ordine dei Templari le cui abbazie sono state invase e devastate dal Re Angioino di Francia. Tutte tranne una quella silana di Cerenzia, nel cuore della Sila, che fondata dall'Ordine Cistercense per antico privilegio offre ospitalità ai cavalieri sfuggiti alla polizia di Filippo il Bello. Cerenzia è nel cuore della Sila. A Cerenzia l'abbazia è retta da un vecchio amico del Poeta che gli offre una accettata ospitalità. Il primo canto della Commedia sembra la fotografia del bosco di Cerenzia. Una relazione, quella di Martirano, ricca di fascino e mistero.